

---

**La Capanna Lago Nero, storia dell'opera ed ipotesi di riuso**

di Federico Ferreri

Relatore: Giovanni Maria Lupo

Correlatore: Giovanni Brino

*“Mi è stata chiesta la “lettura” di una mia opera, cioè la spiegazione, anzi la precisazione nel caso particolare, del come sia giunto all'espressione estetica, ammesso che io l'abbia raggiunta. L'istanza è imbarazzante in quanto tengo per fermo che la migliore spiegazione della propria opera sia la silenziosa ostentazione dell'opera medesima” Carlo MOLLINO*

L'ex Stazione-Rifugio, sita a quota 2400 in località Lago Nero sopra Sauze d'Oulx, oggetto del progetto di recupero ad uso di "Museo e Centro Studi sull' Architettura Montana", è stata realizzata nel 1946-47 dall' Architetto Carlo Mollino e costituisce uno dei massimi capolavori di architettura montana moderna.

In origine, l'edificio rappresentava non solo la stazione d'arrivo della slittovia che collegava Sauze d'Oulx con il Lago Nero, all'epoca la più lunga del mondo, ma costituiva il punto di riferimento ideale di un ambizioso "Piano di valorizzazione turistica e sciistica", ideato fin dal 1941 ma sospeso a causa degli eventi bellici.



20

**Prospettive luglio 1946 e (in basso a destra) schizzo  
“schema strutturale dell’ opera”**

Questo piano era stato concepito come una vera e propria "Via Lattea" *ante litteram*, dotata di sistemi di risalita allora d'avanguardia, che portavano il virtuale sciatore da Oulx a Sauze d'Oulx, mediante una serie di impianti che avrebbero permesso anche il collegamento con il bacino del Sestriere.

Il piano, rilanciato e realizzato parzialmente nell'immediato dopoguerra, era stato promosso da Piero Dusio, l'industriale *patron* della casa automobilistica "Cisitalia" e della omonima scuderia di auto da corsa, di cui faceva parte il mitico Tazio Nuvolari ed il cui direttore sportivo era Piero Taruffi, ideatore del "bisiluro"..

Dusio, amico di Mollino aveva commissionato la "Stazione-Rifugio del Lago Nero" proprio nella stessa epoca in cui stava realizzando con Pininfarina la Cisitalia "202 coupé", esposta nel 1947 al Salone di Parigi e nel 1951 al MOMA di New York.

A seguito di problemi economici, causati dalla decisione di impiantare uno stabilimento per la produzione di auto "Cisitalia" in Argentina, la costruzione della "Stazione-Rifugio del Lago Nero", terminata completamente solo all'esterno, alla fine del 1947 viene sospesa definitivamente.



Nel 1963 il fabbricato cessa la sua funzione di stazione della slittovia e, dopo un temporaneo riciclaggio come stazione dello skilift Clotès - Lago Nero, nel 1964, che ne causa lo sventramento del basamento, alla fine degli anni '80 l'edificio viene abbandonato definitivamente alle intemperie ed ai vandali, giungendo ad uno stato di degrado al limite del collasso.

Nel 1995 il Comune di Sauze d'Oulx ne viene finalmente in possesso, a seguito di una lunga vicenda giudiziaria e nel 1997 la Soprintendenza per i Beni Ambientali e per il Paesaggio vi pone il vincolo monumentale.

Con due primi lotti di lavori (nel 1999 e nel 2001), da me seguiti direttamente per conto dell' Impresa FERRERI CARLO di Torino, sono stati effettuati il restauro della copertura, delle facciate e della *terrazza-solarium*, recuperando la spettacolare scala esterna, vero capolavoro nel capolavoro, crollata a terra a seguito del reiterato passaggio delle moto da trial che utilizzavano la terrazza come pista di prova e riportando l'immagine dell'edificio nelle condizioni originarie, almeno per quanto riguarda gli esterni.

Con il terzo lotto di lavori datato agosto 2004, recuperati gli interni, utilizzati in parte come "Museo e Centro Studi sull' Architettura Montana", rendendo così fruibile il fabbricato nel 2005, in occasione del centenario della nascita dell' Architetto MOLLINO con una destinazione particolarmente in sintonia con il fabbricato stesso.

Il recente accordo tra li Comune di Sauze d'Oulx ed una importante Società locale di gestione immobiliare, sotto l' attenta supervisione di colui che in questi anni è stato l' autentico guaritore della Capanna, l' arch. Giovanni BRINO, permetterà all' opera di riprendere a vivere, con una destinazione d' uso che ricalcherà il progetto e le linee guida di questa Tesi di Laurea.



Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Federico Ferreri: [federicoferreri@virgilio.it](mailto:federicoferreri@virgilio.it)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)